

La situazione congiunturale dal punto di vista dei delegati alle relazioni economiche regionali

Sintesi del rapporto sottoposto alla Direzione generale della Banca nazionale svizzera per la valutazione trimestrale della situazione del settembre 2008

I delegati della Banca nazionale svizzera alle relazioni economiche regionali sono in contatto permanente con numerose imprese dei diversi settori e rami dell'economia. I loro rapporti, che riflettono l'apprezzamento soggettivo delle imprese, costituiscono un'importante fonte addizionale di informazioni per la valutazione della situazione economica. Qui di seguito sono riassunti i principali risultati emersi dai colloqui condotti fra il giugno e l'agosto 2008 sulla congiuntura economica attuale e prospettica.

Sommario

Secondo il giudizio dei circa 170 rappresentanti dei diversi settori e rami dell'economia con cui i delegati alle relazioni economiche regionali hanno intrattenuto colloqui fra il giugno e l'agosto di quest'anno, l'andamento degli affari ha continuato ad essere da buono a molto buono. Per quanto riguarda le prospettive future, è invece constatabile un certo deterioramento del clima. Durante gli ultimi mesi in vari settori si è manifestato un raffreddamento della domanda, e in altri è prevista un'evoluzione analoga per il quarto trimestre dell'anno in corso e il 2009. Rispetto all'ultimo rap-

porto si sono quindi intensificati i segni di rallentamento congiunturale e di incertezza. In molti casi si tratta peraltro di una benaccetta normalizzazione, che dovrebbe comportare un'attenuazione delle strozzature, piuttosto che una caduta della domanda. Di conseguenza, sono programmati ulteriori investimenti. A questo riguardo, la politica creditizia delle banche viene al momento giudicata non problematica. La consistenza del personale dovrebbe, secondo i casi, rimanere stabile o essere prudentemente accresciuta. A causa dei costi di produzione crescenti da un lato, e della robusta domanda dall'altro, persiste la tendenza al rialzo dei prezzi di vendita.

1 Produzione

Industria

In complesso, il grado di utilizzo della capacità nell'industria continua a essere da alto a molto alto. Pertanto, l'attività di investimento è rimasta sostenuta e non si è praticamente fatta menzione di ridimensionamenti dei programmi futuri. Dai colloqui è emerso che le imprese hanno potuto beneficiare di condizioni creditizie immutate, nonostante la crisi dei mercati finanziari. Ciò è attribuibile anche alla perdurante buona situazione reddituale delle aziende. Alcuni interlocutori temono tuttavia che, nel caso di un eventuale peggioramento delle cifre di bilancio, l'accesso al credito bancario possa rapidamente farsi più difficile. Di riflesso, per molte imprese l'auto-finanziamento costituisce un obiettivo strategico.

Anche nei casi in cui si è riscontrato un rallentamento o un ristagno della domanda gli interlocutori si dicono soddisfatti del livello delle vendite. Particolarmente dinamica è ancora risultata la domanda proveniente dai paesi emergenti di Asia, America latina ed Europa centrale e orientale, nonché dai paesi esportatori di petrolio. Il giudizio sulla domanda proveniente da Europa occidentale, Stati Uniti e Giappone è stato più differenziato.

Il ritmo di crescita varia in modo alquanto sensibile fra le diverse branche dell'industria. Si osserva infatti un perdurante forte dinamismo nei mercati di nicchia e dei prodotti di lusso (come tecnologie mediche ed energetiche e orologeria), mentre è rilevabile un rallentamento o addirittura una contrazione dei nuovi ordinativi per i beni di investimento più tradizionali (apparecchiature elettroniche e macchinari) e certi comparti vicini ai consumi (come ad esempio le subforniture per l'industria automobilistica). Per quanto riguarda le prospettive a breve termine, grazie alla consistenza del portafoglio ordini, la maggioranza degli interlocutori si è detta fiduciosa. Per il 2009 gran parte delle imprese si attende una flessione – in certi casi anche significativa – della crescita.

Servizi

Nel commercio al dettaglio è emersa un'evoluzione ancora più eterogenea che nel trimestre primaverile. Nonostante il regresso fatto segnare dal-

l'indice di fiducia dei consumatori, l'andamento dei consumi fino ad agosto era prevalentemente giudicato favorevole, a livello sia della grande distribuzione sia dei negozi specializzati. Forti aumenti del fatturato sono stati registrati in particolare nei comparti degli alimentari e dei beni di lusso. Gli esercenti situati nelle regioni frontaliere hanno ulteriormente tratto vantaggio dall'accresciuta competitività di prezzo rispetto all'estero. Altri interlocutori hanno invece segnalato una più lenta dinamica della domanda. Per il prossimo futuro la maggior parte degli operatori prevede un profilo più contenuto delle vendite.

Nel settore alberghiero l'attività ha continuato a segnare un andamento positivo. In diversi casi sono state superate le prestazioni già eccellenti del 2007. Fatta eccezione per la regione basilese, Euro 08 non ha prodotto effetti positivi in termini di quantità. Nelle città ospitanti il numero di pernottamenti nel corso di giugno è anzi risultato inferiore al livello di dodici mesi prima. Gli ospiti hanno tuttavia consumato in misura relativamente maggiore. Inoltre, gli hotel hanno potuto praticare prezzi più elevati. In luglio è proseguita in generale la tendenza favorevole. Le previsioni per il 2009 variano a seconda del segmento di clientela. Riguardo a riunioni d'affari, seminari e congressi, le aziende si sono fatte più parsimoniose. Nell'ambito del turismo privato, le prenotazioni per la stagione invernale (soprattutto da Germania e Italia) sono state finora piuttosto modeste. Si teme inoltre una flessione dei viaggi di gruppo dei turisti asiatici in seguito al rincaro delle tariffe aeree causato dal prezzo del petrolio. Relativamente ottimisti, per contro, si sono mostrati i rappresentanti dell'industria alberghiera di alta gamma.

Anche nel settore dei trasporti il giudizio sull'andamento degli affari è stato eterogeneo. Nell'ambito del trasporto di merci si segnala una flessione della domanda, talora a partire da livelli molto elevati. Per converso, le aziende addette al trasporto di persone connesso al turismo per via d'acqua, ferroviaria ed aerea hanno continuato a valutare positivamente la situazione. Anche nel ramo dei servizi forniti alle imprese il quadro appare variegato. Mentre si è registrato un volume di attività ancora crescente per le consulenze tecnico-giuridiche e il comparto

informatico, con l'affievolirsi della richiesta di manodopera ha perso di dinamismo l'attività delle agenzie di lavoro temporaneo.

Come già nei mesi precedenti, i rappresentanti del settore bancario segnalano una situazione sempre difficile nella gestione patrimoniale. Le turbolenze finanziarie hanno indotto un calo talora ingente del volume delle transazioni e, di conseguenza, dei proventi da commissioni. L'intermediazione creditizia, invece, ha continuato a rappresentare un importante fattore di sostegno. I prestiti ipotecari e alle imprese hanno ripreso ad espandersi. In linea generale i margini di interesse si sono tuttavia ancora assottigliati. Conformemente a quanto riferito dagli interlocutori delle altre branche economiche, i rappresentanti bancari hanno escluso che sia intervenuto un inasprimento delle condizioni creditizie.

Da parte di altri fornitori di servizi (ristorazione, assicurazione, commercio all'ingrosso, imprese di pulizia) la tendenza recente del volume di attività viene indicata come crescente o stabile.

Costruzioni e mercato immobiliare

Gli interlocutori del settore delle costruzioni si sono mostrati soddisfatti dell'andamento degli affari. L'attività prosegue su livelli sostenuti. Sebbene qua e là abbia ulteriormente rallentato il flusso delle nuove commesse, ciò viene considerato piuttosto come una normalizzazione. Hanno ancora agito da fattore propulsivo l'edilizia abitativa e, in particolare, l'accresciuta attività di ristrutturazione. Nell'ambito delle costruzioni non residenziali gli impulsi dal lato della domanda sono provenuti principalmente dall'industria e dal settore alberghiero. Per quanto concerne le opere del genio civile, si osservano andamenti assai differenziati a livello regionale. I prezzi degli alloggi e delle case unifamiliari sono ulteriormente saliti. Nella maggior parte dei casi tale evoluzione è ritenuta giustificata alla luce delle condizioni tuttora tese del mercato abitativo. A causa dei costi elevati delle materie prime (acciaio, vetro) anche i prezzi delle opere edili sono rimasti chiaramente orientati al rialzo.

2 Mercato del lavoro

La domanda di lavoro rimane vigorosa, benché in diverse aziende sia stato ridotto il numero delle ore di lavoro straordinario e prevalga in genere una maggiore cautela nelle assunzioni. La maggioranza delle imprese prevede livelli dell'organico stabili o in lieve aumento. Soltanto in pochi casi eccezionali si è parlato di una riduzione del personale. In vari settori permangono difficoltà nel reperimento di maestranze qualificate.

In vista della prossima tornata salariale l'inflazione costituisce un'importante grandezza di riferimento. Gli incrementi retributivi quantificati dagli interlocutori vanno dall'1% al 3,5%, ma la maggior parte delle imprese si attende un aumento nominale intorno al 2,5%. Soltanto in casi isolati è stata segnalata una dinamica salariale più sostenuta. In genere si trattava di aziende che nel recente passato hanno conseguito incrementi di produttività superiori alla media e che presentano una situazione reddituale eccellente.

3 Prezzi, margini e redditività

I costi dell'energia e delle materie prime hanno continuato a rappresentare un tema importante. Nonostante la correzione intervenuta nell'estate, le quotazioni sono rimaste elevate. Di conseguenza, già nel corso del 2008 le imprese hanno traslato una parte significativa dei maggiori costi sui prezzi di vendita. In generale, i rincari sono stati accettati di buon grado dalla clientela, fatta eccezione per alcuni comparti dell'industria chimica. Tuttavia, non sempre è stato possibile aggiustare i prezzi di pari passo con la progressione dei costi, cosicché ne è derivata un'ulteriore pressione sui margini operativi. Per il 2009 molte delle imprese interpellate prevedono nuovi adeguamenti dei listini. E poiché la debolezza del dollaro aveva parimenti causato notevoli perdite di guadagno, il recente recupero della moneta americana viene visto con favore dalle imprese orientate all'esportazione.